

Legge Sabatini/1

I SOSTEGNI ALLA CAPITALIZZAZIONE

Bonus estesi agli aumenti di capitale nelle Pmi

Quote da versare in coincidenza con le scadenze del finanziamento pubblico

PAGINA A CURA DI
Gina Leo
Alessandro Sacrestano

La conversione in legge del decreto Crescita lascia inalterati gli incentivi alle imprese che intraprendono processi di capitalizzazione. L'articolo 21 ha stabilito l'estensione del meccanismo di aiuti della Nuova Sabatini a un'ulteriore e innovativa linea di intervento rispetto a quella ordinaria diretta al solo sostegno degli investimenti in beni strumentali. Le agevolazioni - consistenti in contributi a fondo perduto, a fronte dei finanziamenti erogati alle imprese da banche e intermediari finanziari convenzionati - potranno ora essere richieste anche dalle piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, che intendano realizzare un programma di investimenti impegnandosi a incrementare il capitale sociale.

La dote complessiva per questa nuova finalità dello strumento agevolativo è di 80 milioni, così ripartita: 10 milioni per il 2019, 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e ulteriori 10 milioni per il 2024.

L'obiettivo è, in sostanza, innescare un graduale e stabile rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese italiane, che hanno mediamente un basso indice di capitalizzazione rispetto agli altri Paesi industrializzati. Come spiega la relazione illustrativa al Dl, una delle principali cause di tale sottocapitalizzazione è la maggior propensione delle imprese a ricorrere al capitale di debito, in particolare bancario. La sottocapitalizzazione si affianca alla contrazione degli investimenti produttivi conseguente alla crisi economico e finanziaria degli ultimi anni.

La soluzione prospettata è, dunque, quella di puntare su un meccanismo di aiuti che riesca a sbloccare la situazione di impasse in cui versa il sistema imprenditoriale italiano. Alle imprese che decidono di intraprendere la strada della capitalizzazione è offerta, pertanto, la possibilità di accedere a un regime di incentivazione già consolidato, fruendo di un contributo rapportato agli interessi sul prestito in misura più elevata rispetto a quello concesso in via ordinaria.

Sarà un apposito decreto del ministero dello Sviluppo economico, da adottare di concerto con quello dell'Economia, a dettare tutte le modalità operative per la fruizione dell'incentivo, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla norma istitutiva che ha delineato, in maniera molto sintetica, l'ambito soggettivo e oggettivo di operatività.

I soggetti beneficiari sono rappresentati dalle imprese di micro, piccola

e media dimensione (Mpmi) necessariamente costituite in forma societaria. A tal fine, si ricorda che rientrano nella definizione di Mpmi, in base alla normativa vigente, le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 250 unità e con un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio non superiore a 43 milioni di euro.

La norma non pone delle restrizioni settoriali; si ritiene, quindi, che l'incentivo trovi applicazione per tutte le attività economiche, così come previsto per la Nuova Sabatini ordinaria. Quest'ultima, infatti, ha un campo oggettivo molto ampio, prevedendo la finanziabilità di tutti i settori produttivi, compresi agricoltura e pesca, con l'unica eccezione delle attività finanziarie ed assicurative e delle attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

Dovrebbero, inoltre, essere soddisfatti, all'atto della presentazione della domanda, tutti i requisiti in genere richiesti per l'accesso agli incentivi pubblici quali in particolare:

- costituzione e iscrizione nel Registro delle imprese;

- pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria o essere sottoposti a procedure concorsuali;

- non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla

Commissione Ue;

- non trovarsi in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà.

La disciplina vigente prevede l'agevolabilità anche delle imprese con sede all'estero, purché provvedano a istituire una propria sede operativa nel territorio italiano entro la chiusura dell'investimento.

Condizione fondamentale per l'accesso agli aiuti, così come chiaramente indicato dalla norma, è che i soci delle società richiedenti si impegnino a sottoscrivere un aumento di capitale sociale dell'impresa, da versare in più quote, in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del finanziamento erogato.

Nulla è specificato con riferimento alla durata del finanziamento e all'importo minimo e massimo che l'impresa potrà richiedere alle banche/intermediari finanziari convenzionati. Probabilmente saranno operativi gli stessi limiti della Sabatini classica, considerando anche le recenti novità indicate dallo stesso decreto crescita con riguardo all'importo massimo che è stato elevato a 4 milioni di euro. In ogni caso, a fronte dei prestiti erogati, le imprese avranno diritto a un contributo erogato dal Mise in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, sul finanziamento ad un tasso d'interesse annuo diversamente parametrato a seconda della dimensione dell'impresa: 5%, per le micro e piccole imprese e 3,575%, per le medie imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo. Sono previsti contributi a fondo perduto in conto impianti

Richiesta in banca, poi interviene il Mise

Non sono ancora chiari tutti gli elementi applicativi dell'incentivo Nuova Sabatini alla capitalizzazione delle imprese. Il decreto Mise, cui rimanda il Dl crescita, fissa i requisiti e le condizioni di accesso, le caratteristiche del programma di investimento collegato alla capitalizzazione, le modalità e i termini per l'esecuzione del piano di capitalizzazione da parte dei soci nonché le cause e le modalità di revoca del contributo per mancato rispetto degli impegni (in particolare, nel caso di mancata realizzazione del piano di capitalizzazione).

Sembra che, però, non ci siano dubbi sulle modalità di funzionamento dell'agevolazione: si è scelto di offrire uno strumento già "collaudato" e molto apprezzato dalle imprese.

La Nuova Sabatini prevede la concessione da parte di banche e inter-

mediari finanziari - aderenti alla convenzione tra ministero dello Sviluppo economico, Abi e Cassa depositi e prestiti - di finanziamenti alle Mpmi per gli investimenti e un contributo a fondo perduto (in conto impianti) da parte del ministero, rapportato agli interessi sui finanziamenti.

L'iter di accesso, non particolarmente complesso, prevede varie fasi. Le imprese dovranno presentare alla banca/intermediario finanziario la richiesta di finanziamento e la domanda di accesso al contributo, esclusivamente tramite Pec. L'istituto finanziario, verificate regolarità e completezza dei documenti e i requisiti soggettivi dei richiedenti, trasmetterà al Mise la richiesta di prenotazione del contributo. Se riceverà conferma sulla capienza delle risorse, l'ente finanziatore concederà il fi-

nanziamento, usando una provvista costituita presso Cassa depositi e prestiti o attraverso altri fondi.

Poi il Mise adatterà il provvedimento di concessione del contributo, che regola tutti gli aspetti del rapporto: ammontare degli investimenti ammissibili, agevolazioni concedibili, piano di erogazione, obblighi e impegni a carico dell'impresa. Solo a seguito di tale atto l'ente finanziatore stipulerà il contratto di finanziamento con la Pmi ed erogherà i fondi (in un'unica soluzione).

Il richiamo alla disciplina generale della Nuova Sabatini comporta la piena applicazione delle disposizioni Ue in vigore, in base al settore di riferimento, sugli aiuti di Stato in esenzione (regolamenti 651/2014, 702/2014 e 1388/2014): il contributo Sabatini non è in regime *de minimis*.

Le agevolazioni sono, in ogni caso, cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le stesse spese, ferme restando le intensità massime di aiuto fissate dalla normativa Ue, determinate in relazione al settore (40% e 50% per l'agricoltura, 50% per la pesca, 10% e 20% per tutti gli altri settori). Nessun limite di cumulo con le misure non qualificate aiuti di Stato (per esempio, le agevolazioni fiscali applicabili alle generalità delle imprese).

Una peculiarità del finanziamento Nuova Sabatini è la possibilità di ricorrere alla garanzia statale del Fondo di garanzia per le Pmi, fino all'80% del prestito richiesto. Un elemento da sempre gradito: contribuisce a superare le note difficoltà di accesso al credito che, in genere, affrontano le imprese di minori dimensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRODOTTI IN VETRINA



DECRETO CRESCITA Guida alle novità fiscali

Superammortamento e mini Ires, Imu e Tasi, patent box e regime forfettario, contratti di locazione e tanto altro. La portata e le ricadute operative per imprese e professionisti. In edicola col Sole a 9,90 euro



DICHIARAZIONI24 Esperti e banche dati

Un nuovo e potente strumento per i professionisti del fisco, dedicato alla dichiarazione dei redditi di società e partite Iva, Coniuga le relazioni degli storici esperti di Telefisco con la banca del Gruppo 24 Ore. Dichiarazioni24.com



ONLINE Notizie e strumenti

Per l'attività quotidiana dei consulenti del lavoro, dei manager d'impresa e degli esperti in materia di lavoro, subito a disposizione online le notizie e gli approfondimenti del Gruppo 24 Ore, la contrattazione collettiva, le sintesi operative, insieme con i riferimenti di legge, prassi e giurisprudenza. www.smart24lavoro.com